

RASSEGNE

ATTIVITÀ DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

NAZIONI UNITE

ASSEMBLEA GENERALE

77^a sessione

QUESTIONI POLITICHE E DECOLONIZZAZIONE

1. *Premessa.* – Anche nel corso della 77^a sessione, l'Assemblea Generale ha rivolto il proprio interesse a diverse questioni di natura politica. Nello specifico, la presente Rassegna avrà per oggetto l'esame delle risoluzioni relative alla situazione in Afghanistan e in Medio Oriente, la necessità di porre fine all'embargo contro Cuba, la tutela dei diritti delle donne oltre alle tematiche relative alla decolonizzazione.

2. *Situazione in Afghanistan.* – Nel corso della 77^a sessione l'Assemblea si è interessata alla *situazione in Afghanistan*, adottando in seduta plenaria la risoluzione 77/10¹. In essa, ha espresso profonda preoccupazione per gli sviluppi e la volatilità della situazione nel Paese dopo la presa del potere dei Talebani, per la disastrosa situazione economica, umanitaria e sociale, per la persistente violenza e la presenza di gruppi terroristici, oltre che per l'assenza di processi decisionali rappresentativi e inclusivi e per l'abuso dei diritti umani, compresi quelli delle donne e delle persone appartenenti a minoranze. Essa ha inoltre auspicato che l'Afghanistan rispetti e dia piena attuazione a tutti i trattati, i patti e le convenzioni, bilaterali o multilaterali, di cui è parte; e ha esortato i Talebani a garantire la sicurezza del personale diplomatico e delle loro strutture, oltre che degli operatori umanitari e delle organizzazioni internazionali presenti nel Paese.

L'Assemblea, nel ribadire il proprio fermo impegno a favore del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani di tutti gli Afgani, ha espresso in particolare la propria grave preoccupazione per la situazione delle donne e delle ragazze e per l'imposizione di restrizioni che incidono sulla loro piena e paritaria partecipazione alla vita pubblica, compresa la libertà di movimento, sottolineando inoltre la mancanza di parità di accesso all'istruzione, a seguito della decisione di

¹ UN Doc. A/RES/77/10, 10 novembre 2022, approvata con 116 voti favorevoli, nessun voto contrario, 10 astensioni (tra cui Cina, Repubblica Popolare Democratica di Corea, Etiopia e Federazione Russa). Per l'elenco completo degli Stati che si sono astenuti si veda UN Doc. A/77/PV.33.

non riaprire le scuole secondarie per le ragazze afgane, esortando i Talebani a invertire tali politiche.

Al tempo stesso, l'Assemblea ha condannato tutti gli attacchi, le rappresaglie e le violenze rivolte ai giornalisti e agli operatori dei *mass-media*, oltre alle particolari restrizioni affrontate dalle donne in tale ambito lavorativo; e ha auspicato che gli autori di tali violenze siano assicurati alla giustizia in conformità con il diritto nazionale e internazionale, esortando inoltre tutti i principali attori politici afgani a garantire e rispettare la libertà di opinione ed espressione, nonché la libertà e l'accesso ai *mass-media*.

L'Assemblea ha poi ribadito la propria profonda preoccupazione per la situazione della sicurezza e per le continue violenze in Afghanistan, nonché per la presenza di gruppi terroristici come Al-Qaida, Isil e i loro affiliati, quali Isil-Khorasan Province, oltre che di *foreign fighters*. Pertanto, essa ha esortato i Talebani ad adottare misure concrete contro le suddette organizzazioni; e ha sottolineato la necessità che gli Stati vicini e la Comunità internazionale continuino a lavorare in stretta collaborazione nel contrasto a tutti gli atti di terrorismo e alle minacce correlate, compresa quella posta dai *foreign fighters* e dal finanziamento del terrorismo nella regione, assicurando il proprio supporto in tal senso.

Inoltre, l'Assemblea ha espresso la propria profonda preoccupazione per la minaccia che la coltivazione illecita di oppio e la produzione di metanfetamine, unite al consumo e al traffico di tali droghe, pongono alla sicurezza e allo sviluppo dell'Afghanistan e della regione; e, considerando che tali attività possono contribuire in modo significativo al finanziamento dei gruppi terroristici operanti nella regione, ha esortato gli Stati a rafforzare la cooperazione internazionale e regionale per contrastare tale minaccia, riconoscendo l'importante ruolo svolto in tale ambito dagli Stati limitrofi e dall'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine.

In merito alla difficile situazione umanitaria, l'Assemblea ha esortato la Comunità internazionale a fornire, in accordo con il diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario, e conformemente ai principi umanitari, assistenza umanitaria e risorse finanziarie, auspicando anche il sostegno per il Piano di risposta umanitaria in Afghanistan del 2022.

L'Assemblea ha poi riconosciuto la necessità di migliorare le condizioni di vita del popolo afgano e di soddisfare i bisogni umani fondamentali, quali in particolare la parità di accesso ai servizi di base come istruzione e sanità, tenendo conto della risoluzione 2615(2021) del Consiglio di sicurezza. Essa inoltre ha ricordato la sua preoccupazione per l'impatto negativo dei cambiamenti climatici, dei disastri naturali e delle questioni ambientali in Afghanistan; e ha sottolineato la necessità urgente di favorire resilienza, specialmente per le persone più vulnerabili, anche attraverso la rivitalizzazione di sistemi alimentari sostenibili.

Nel prosieguo della risoluzione, l'Assemblea si è soffermata sull'aumento del numero di sfollati e rifugiati provenienti dall'Afghanistan, e ha ricordato gli obblighi degli Stati ai sensi del diritto internazionale dei rifugiati, esortandoli a continuare ad accettare un numero adeguato di rifugiati Afgani per *resettlement*, come manifestazione di solidarietà e di responsabilità condivisa. Essa inoltre ha ribadito che la pace e la stabilità, lo sviluppo economico e sociale, il rispetto per i diritti umani e un governo inclusivo in Afghanistan contribuirebbero a un ritorno volontario, sicuro,

dignitoso e sostenibile di tutti i rifugiati e gli sfollati, per svolgere un ruolo costruttivo nel Paese.

L'Assemblea ha poi sottolineato l'importanza della cooperazione regionale quale mezzo per promuovere la pace; ha riconosciuto a tal fine l'importanza del contributo dei *partners* e delle organizzazioni regionali. Essa inoltre ha confermato il proprio sostegno al lavoro della UN Assistance Mission in Afghanistan (UNAMA), secondo il mandato stabilito dal Consiglio di sicurezza nella risoluzione 2626(2022); ha sottolineato l'importanza della sua presenza e delle altre agenzie e programmi delle Nazioni Unite, esprimendo inoltre il proprio apprezzamento per la nomina del nuovo Rappresentante speciale del Segretario generale per l'Afghanistan.

3. *Situazione in Medio Oriente: la questione della Palestina.* – Come nelle precedenti sessioni, l'Assemblea ha dedicato numerose delibere alla questione palestinese. Nella risoluzione 77/25², adottata in seduta plenaria e dedicata alla *risoluzione pacifica della questione palestinese*, essa ha sottolineato la necessità di intraprendere urgentemente sforzi collettivi per avviare negoziati credibili sul processo di pace in Medio Oriente, sulla base di parametri chiari ed entro il termine specificato dal Quartetto nella sua dichiarazione del 21 settembre 2010, esortando nuovamente un maggiore impegno delle parti, anche attraverso negoziati, con il sostegno della Comunità internazionale, verso la conclusione di una soluzione di pace definitiva, giusta e duratura. Inoltre, essa ha ribadito il suo impegno, in conformità con il diritto internazionale, per la soluzione dei due Stati di Israele e Palestina, che vivano fianco a fianco in pace e sicurezza e all'interno di confini riconosciuti, ossia quelli precedenti al 1967.

Nel prosieguo della risoluzione, l'Assemblea ha auspicato il ritiro di Israele dai Territori occupati dal 1967, compresa Gerusalemme Est; la realizzazione dei diritti inalienabili del popolo palestinese, principalmente il diritto all'autodeterminazione e ad uno Stato indipendente, e una giusta risoluzione del problema dei profughi palestinesi in conformità con la propria risoluzione 194(III) dell'11 dicembre 1948. Essa inoltre ha esortato tutti gli Stati, in conformità con gli obblighi previsti dalla Carta e dalle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza, a, *inter alia*, non riconoscere alcuna modifica ai confini precedenti al 1967, inclusi quelli riguardanti Gerusalemme, diversa da quelle concordate tra le parti attraverso i negoziati, anche garantendo che gli accordi con Israele non implicino il riconoscimento della sovranità israeliana sui territori occupati nel 1967; nonché a rispettare e garantire il diritto internazionale, in ogni circostanza, anche attraverso misure di *accountability*, conformi al diritto internazionale. L'Assemblea ha infine richiesto al Segretario generale, anche attraverso il suo Coordinatore speciale per il processo di pace in Medio Oriente e il Rappresentante personale presso l'OLP e l'Autorità palestinese, di proseguire i suoi sforzi con le parti interessate e in consultazione con il Consiglio di sicurezza, anche relativamente alla relazione richiesta dalla risoluzione 2334(2016), verso il raggiungimento di una soluzione pacifica della questione palestinese e della promozione della pace nella regione.

² UN Doc. A/RES/77/25, 30 novembre 2022, approvata con 153 voti favorevoli, 9 voti contrari (tra cui Canada, Israele, USA), 10 astensioni (tra cui Brasile, Camerun, Sud Sudan). Per l'elenco completo degli Stati che hanno espresso voto contrario e che si sono astenuti si veda UN Doc. A/77/PV.42.

Come nelle precedenti sessioni, l'Assemblea ha dedicato alcune delibere alla questione del Golan siriano e di Gerusalemme. Nella risoluzione 77/126³ – adottata su proposta della IV Commissione – l'Assemblea ha ribadito che gli *insediamenti israeliani nel territorio palestinese occupato, inclusa Gerusalemme Est, e il Golan siriano occupato* sono illegali e rappresentano un ostacolo alla pace e allo sviluppo economico e sociale, auspicandone l'immediata e completa cessazione. Inoltre, essa ha sottolineato la responsabilità di Israele, quale Potenza occupante, di indagare su tutti gli atti di violenza commessi dai coloni contro i civili palestinesi e le loro proprietà, garantendo la responsabilità per tali atti e il termine dell'impunità in materia. L'Assemblea ha poi invitato tutti gli Stati, conformemente agli obblighi di diritto internazionale e alle risoluzioni in materia, a non riconoscere e a non prestare assistenza nel mantenere la situazione creata da tali misure illegali ai sensi del diritto internazionale, in particolare quelle volte a favorire l'annessione dei Territori palestinesi occupati.

Al *Golan siriano* è dedicata la risoluzione 77/26⁴, adottata in seduta plenaria. In essa, l'Assemblea ha dichiarato che la decisione israeliana del 14 dicembre 1981 di imporre le proprie leggi, la propria giurisdizione e amministrazione sul Golan siriano è nulla e priva di validità, come confermato dal Consiglio di sicurezza nella sua risoluzione 497(1981) e ha pertanto esortato Israele a revocarla. Inoltre, essa ha ribadito che tutte le disposizioni pertinenti dei Regolamenti allegati alla Convenzione dell'Aja del 1907 e alla Convenzione di Ginevra relativa alla protezione dei civili in tempo di guerra, del 12 agosto 1949, continuano ad applicarsi al territorio siriano occupato dal 1967 e ha invitato le parti a rispettare e garantire il rispetto degli obblighi ai sensi di tali strumenti in tutte le circostanze.

Su proposta della IV Commissione, l'Assemblea ha adottato la risoluzione 77/125⁵ nella quale ha nuovamente invitato Israele, quale Potenza occupante, a rispettare le risoluzioni pertinenti sul *Golan siriano occupato*, in particolare la 497(1981) del Consiglio di sicurezza; nonché a desistere dal modificarne il carattere fisico, la composizione demografica, la struttura istituzionale e lo *status* giuridico, in particolare astenendosi dalla creazione di insediamenti. Infine, essa ha nuovamente esortato gli Stati membri a non riconoscere le misure legislative e amministrative in materia.

Anche nella presente sessione, l'Assemblea ha adottato in seduta plenaria alcune risoluzioni, riguardanti tre istituzioni dedite a diffondere una maggiore conoscenza della questione palestinese. Con la risoluzione 77/22⁶ l'Assemblea ha espresso il proprio apprezzamento al *Comitato per i diritti inalienabili del popolo palestinese* per l'impegno profuso nell'adempimento dei compiti ad esso assegnati, volti a raggiungere una soluzione pacifica della questione palestinese. Inoltre, essa ha richiesto al Comitato di continuare ad interessarsi della situazione, svolgendo una

³ UN Doc. A/RES/77/126, 12 dicembre 2022.

⁴ UN Doc. A/RES/77/26, 30 novembre 2022, approvata con 92 voti favorevoli, 9 voti contrari (tra cui Israele, Regno Unito e USA), 65 astensioni (tra cui Francia, Germania, Giappone, Italia e Spagna). Per l'elenco completo degli Stati che hanno espresso voto contrario e che si sono astenuti si veda UN Doc. A/77/PV.42.

⁵ UN Doc. A/RES/77/125, 1° dicembre 2022.

⁶ UN Doc. A/RES/77/22, 30 novembre 2022, approvata con 101 voti favorevoli, 17 voti contrari (tra cui Germania, Israele e USA), 53 astensioni (tra cui Francia, Germania, Giappone, Italia e Regno Unito). Per l'elenco completo degli Stati che hanno espresso voto contrario e che si sono astenuti si veda UN Doc. A/77/PV.42.

funzione consultiva nei confronti dell'Assemblea generale, del Consiglio di sicurezza o del Segretario generale, se ritenuto appropriato. Infine, l'Assemblea ha invitato tutti i governi e le organizzazioni ad ampliare la loro cooperazione verso il Comitato e ha richiesto al Segretario generale di continuare a fornirgli tutte le strutture necessarie per l'espletamento dei suoi compiti.

Nella risoluzione 77/23⁷ l'Assemblea ha sottolineato il contributo positivo apportato dalla *Divisione del Segretariato per i diritti dei palestinesi* alla diffusione di una maggiore consapevolezza internazionale sulla questione palestinese. Pertanto, essa ha esortato il Segretario generale a continuare a fornirle le risorse necessarie e ha invitato tutti i Governi e le organizzazioni ad ampliare la loro cooperazione. Con la risoluzione 77/24⁸ l'Assemblea ha confermato l'utilità del *Programma speciale di informazione sulla questione della Palestina del Dipartimento di pubblica informazione del Segretariato* nel sensibilizzare la comunità internazionale sulla questione palestinese e sulla situazione in Medio Oriente e ha esortato il Dipartimento a continuare ad organizzare incontri per i media e i rappresentanti della società civile, al fine di favorire un dialogo positivo e promuovere la pace e la comprensione reciproca nella regione.

L'Assemblea si è poi interessata alle *pratiche israeliane che incidono sui diritti umani del popolo palestinese nel territorio palestinese occupato, inclusa Gerusalemme est*, adottando la risoluzione 77/247⁹, su proposta della IV Commissione. In essa, l'Assemblea ha ribadito che tutte le misure e le azioni intraprese da Israele, quale Potenza occupante, nei Territori palestinesi occupati, compresa Gerusalemme Est, in violazione delle pertinenti disposizioni della Convenzione di Ginevra relativa alla Protezione delle persone civili in tempo di guerra del 12 agosto 1949, e contrarie alle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza, sono illegali e prive di validità; ha altresì esortato Israele al rispetto della suddetta Convenzione. Nel prosieguo della risoluzione, l'Assemblea ha richiesto che Israele si conformi agli obblighi previsti dal diritto internazionale, come indicato nel parere consultivo della Corte internazionale di giustizia del 9 luglio 2004 e nelle proprie risoluzioni ES-10/15 del 20 luglio 2004 e ES-10/13 del 21 ottobre 2003, cessando immediatamente la costruzione del muro nei Territori palestinesi occupati, compresa Gerusalemme Est; smantellando la struttura ivi situata; abrogando o rendendo inefficaci tutti gli atti legislativi o regolamentari ad esso relativi, nonché risarcendo tutti i danni causati dalla costruzione del muro, che ha gravemente inciso sui diritti umani e le condizioni socio-economiche della popolazione palestinese.

Infine, l'Assemblea ha deciso, ai sensi dell'art. 96 della Carta delle Nazioni Unite, di chiedere alla Corte internazionale di giustizia, conformemente all'art. 65 dello Statuto della Corte, di esprimere un parere consultivo su due questioni, sulla base del diritto internazionale, compresa, *inter alia*, la Carta delle Nazioni e il citato parere consultivo. Il primo quesito riguarda le conseguenze legali derivanti dalla

⁷ UN Doc. A/RES/77/23, 30 novembre 2022, approvata con 90 voti favorevoli, 30 voti contrari (tra cui Germania, Israele, Italia, Regno Unito e USA), 47 astensioni (tra cui Federazione Russa, Francia, Giappone e Spagna). Per l'elenco completo degli Stati che hanno espresso voto contrario e che si sono astenuti si veda UN Doc. A/77/PV.42.

⁸ UN Doc. A/RES/77/24, 30 novembre 2022, approvata con 149 voti favorevoli, 11 voti contrari (tra cui Australia, Canada, Israele e USA), 13 astensioni (tra cui Eritrea, Messico, Togo, Uruguay). Per l'elenco completo degli Stati che hanno espresso voto contrario e che si sono astenuti si veda UN Doc. A/77/PV.42.

⁹ UN Doc. A/RES/77/247, 30 dicembre 2022.

continua violazione da parte di Israele del diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione; dalla sua prolungata occupazione e annessione del territorio palestinese occupato dal 1967, comprese le misure volte ad alterare la composizione demografica, il carattere e lo *status* della Città santa di Gerusalemme, nonché dall'adozione di misure e legislazioni discriminatorie. Il secondo quesito attiene all'influenza delle politiche e delle prassi di Israele sullo *status* legale dell'occupazione e alle conseguenze legali derivanti dal suddetto *status* per tutti gli Stati e per le Nazioni Unite.

Nella risoluzione 77/30¹⁰, avente ad oggetto l'*assistenza al popolo palestinese* e adottata in seduta plenaria, l'Assemblea ha invitato la Comunità internazionale a fornire urgentemente l'assistenza e i servizi necessari nel tentativo di alleviare la difficile situazione umanitaria affrontata dalle donne palestinesi, dai bambini e dalle loro famiglie; nonché di favorire la ricostruzione e lo sviluppo delle pertinenti istituzioni palestinesi. Inoltre, essa ha sottolineato la necessità della piena attuazione da parte di entrambe le parti degli accordi esistenti, tra cui l'Accordo del 15 novembre 2005 sulla circolazione e l'accesso e i principi concordati per il valico di Rafah, per consentire la libertà di movimento per la popolazione civile palestinese, così come per le importazioni e le esportazioni, all'interno e all'esterno della Striscia di Gaza. L'Assemblea ha infine richiesto al Segretario generale di presentarle un rapporto nel corso della 78^a sessione, attraverso il Consiglio economico e sociale, sull'attuazione della presente risoluzione, contenente una valutazione dell'assistenza effettivamente ricevuta dal popolo palestinese e delle necessità ancora non soddisfatte, nonché delle proposte concrete per rispondervi efficacemente.

Con riferimento alla questione dei rifugiati, l'Assemblea ha adottato tre delibere, su proposta della IV Commissione. Nella risoluzione 77/124¹¹ ha ribadito il diritto dei rifugiati palestinesi *alle loro proprietà e ai redditi da esse derivanti*, in conformità con i principi di equità e giustizia. In questa risoluzione, l'Assemblea ha richiesto al Segretario generale di adottare tutte le misure appropriate, in consultazione con la Commissione di conciliazione delle Nazioni Unite per la Palestina, per la protezione delle proprietà arabe in Israele e di riferirle in merito nel corso della 78^a sessione. Nella risoluzione 77/123¹², dedicata all'*assistenza ai rifugiati palestinesi*, l'Assemblea ha nuovamente rilevato con rammarico che il rimpatrio o l'indennizzo per i rifugiati, previsto dal par. 11 della propria risoluzione 194(III), non è stato ancora effettuato; pertanto, ha confermato la richiesta alla Commissione di conciliazione delle Nazioni Unite per la Palestina di continuare ad adoperarsi per l'attuazione di tale previsione e di riferirle in merito non oltre il 1° settembre 2023. Invece, nella risoluzione 77/122¹³, relativa alle *operazioni dell'UNRWA per i rifugiati palestinesi nel vicino Est*, l'Assemblea ha elogiato l'Agenzia per i suoi sforzi straordinari, in cooperazione con le altre agenzie delle Nazioni Unite, nel fornire assistenza umanitaria, compreso cibo, alloggio e assistenza medica, ai rifugiati e ai civili colpiti durante i periodi di crisi e di conflitto. Inoltre, essa ha richiesto al Commissario generale di proseguire gli sforzi per mantenere ed aumentare il sostegno dei donatori tradizionali e per rafforzare le entrate dei donatori non tradizionali, anche attraverso partenariati con enti pubblici e

¹⁰ UN Doc. A/RES/77/30, 6 dicembre 2022, adottata senza ricorso al voto.

¹¹ UN Doc. A/RES/77/124, 12 dicembre 2022.

¹² UN Doc. A/RES/77/123, 12 dicembre 2022.

¹³ UN Doc. A/RES/77/122, 12 dicembre 2022.

privati. L'Assemblea ha inoltre incoraggiato l'Agenzia a fornire maggiore assistenza, conformemente al suo mandato, ai profughi palestinesi nella Repubblica araba siriana e a coloro che sono fuggiti nei Paesi limitrofi, come specificato nei piani di risposta alla crisi regionale siriana; e ha invitato i donatori a garantire con urgenza un sostegno costante all'Agenzia a tal fine, alla luce del continuo e grave deterioramento della situazione e delle crescenti esigenze dei rifugiati. Nel prosieguo della risoluzione, l'Assemblea ha esortato Israele a, *inter alia*, conformarsi pienamente alle disposizioni della Convenzione di Ginevra relativa alla protezione delle persone civili in tempo di guerra, del 12 agosto 1949, nonché a rispettare gli articoli 100, 104 e 105 della Carta ONU e la Convenzione sui privilegi e le immunità delle Nazioni Unite, al fine di garantire la sicurezza del personale dell'Agenzia e la salvaguardia delle sue strutture nei Territori palestinesi occupati, compresa Gerusalemme Est. Infine, l'Assemblea ha invitato il Commissario generale dell'UNRWA a includere, nella relazione annuale da presentarle, valutazioni sui progressi compiuti per porre rimedio alle ricorrenti carenze di finanziamento dell'Agenzia e per garantirle un sostegno duraturo e prevedibile, anche attraverso l'attuazione delle pertinenti disposizioni della presente risoluzione.

L'Assemblea ha dedicato altre due risoluzioni alla questione palestinese. Nella risoluzione 77/208¹⁴, adottata su proposta della III Commissione, ha ribadito *il diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese*, comprendente il diritto alla nascita di uno Stato palestinese indipendente; ed ha esortato tutti gli Stati, le agenzie specializzate e le organizzazioni delle Nazioni Unite a continuare a sostenere ed assistere il popolo palestinese nella tempestiva realizzazione del suddetto diritto. Su proposta della II Commissione, l'Assemblea ha invece adottato la risoluzione 77/187¹⁵, avente ad oggetto *la sovranità permanente sulle proprie risorse naturali del popolo palestinese nel territorio palestinese occupato, inclusa Gerusalemme Est, e della popolazione araba nel Golan siriano occupato*. In essa, ha ribadito sia il diritto del popolo palestinese di richiedere un indennizzo, in caso di eventuali conseguenze sulle proprie risorse naturali derivanti da misure illegali adottate da Israele e dai coloni israeliani nei Territori palestinesi occupati, compresa Gerusalemme Est, sia l'auspicio che la suddetta questione sia affrontata nell'ambito dei negoziati tra Israeliani e Palestinesi sullo *status* finale. Inoltre, essa ha nuovamente esortato Israele, quale Potenza occupante, a porre termine a tutte le azioni, comprese quelle perpetrate dai coloni, nei Territori palestinesi occupati, compresa Gerusalemme Est e il Golan siriano occupato, che possano danneggiare l'ambiente e le risorse naturali, in particolare quelle idriche e terrestri, e che rappresentino una minaccia ambientale e sanitaria per la popolazione civile. L'Assemblea ha infine richiesto al Segretario generale di riferirle in merito nel corso della 78^a sessione, con particolare riferimento all'impatto di tali pratiche sulla promozione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

4. *Necessità di porre termine all'embargo degli Stati Uniti contro Cuba.* – Anche nel corso della 78^a sessione, a cadenza biennale, l'Assemblea ha sottolineato la *necessità di porre termine all'embargo economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti d'America contro Cuba*, adottando in seduta plenaria la

¹⁴ UN Doc. A/RES/77/208, 15 dicembre 2022.

¹⁵ UN Doc. A/RES/77/187, 14 dicembre 2022.

risoluzione 77/7¹⁶. Nel preambolo della risoluzione, essa ha espresso la propria preoccupazione per la promulgazione ed applicazione da parte degli Stati membri di leggi e regolamenti – come l'*Helms-Burton Act* del 12 marzo 1996 – i cui effetti extraterritoriali incidono sulla sovranità degli altri Stati, sugli interessi legittimi di entità e persone poste sotto la loro giurisdizione, nonché sulla libertà di commercio e di navigazione. Inoltre, l'Assemblea ha ricordato le misure adottate dall'Esecutivo degli Stati Uniti d'America nel 2015 e 2016 per modificare diversi aspetti dell'applicazione dell'embargo, in contrasto con le misure adottate a partire dal 2017 per rafforzarne l'attuazione.

Nel testo della risoluzione, l'Assemblea ha esortato nuovamente tutti gli Stati ad astenersi dal promulgare e applicare leggi e misure quali quelle citate nel preambolo, in conformità con i propri obblighi ai sensi della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale. Infine, essa ha richiesto al Segretario generale, in cooperazione con gli organi e le agenzie appropriate delle Nazioni Unite, di preparare un rapporto sull'attuazione della presente risoluzione, alla luce delle finalità e dei principi della Carta e del diritto internazionale, e di riferirle in merito nel corso della 78^a sessione.

5. *Tutela dei diritti delle donne.* – Su proposta della III Commissione, l'Assemblea ha adottato tre risoluzioni relative alla tutela dei diritti delle donne. Nella risoluzione 77/193¹⁷, ha sottolineato la necessità di *aumentare gli sforzi per impedire ed eliminare tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze*, condannandone fermamente ogni forma e riconoscendo che può costituire un impedimento al raggiungimento della parità di genere, all'emancipazione di tutte le donne e alla piena realizzazione dei loro diritti umani. Pertanto, ha sollecitato gli Stati ad adottare misure multisettoriali, coordinate ed efficaci in tale ambito, tra cui, *inter alia*, delineare e attuare misure legislative e politiche volte a eliminare tutte le forme di violenza e pratiche dannose rivolte alle donne e alle ragazze, tra cui la violenza sessuale e di genere, la violenza coniugale, il matrimonio forzato e la mutilazione genitale, ponendo termine all'impunità per tali situazioni; oltre ad affrontare ed eliminare le cause profonde della disuguaglianza di genere, tra cui tutte le forme di discriminazione, la disuguaglianza nei rapporti di potere, i valori patriarcali, gli stereotipi di genere, i costumi e le norme sociali dannose, gli atteggiamenti e comportamenti che giustificano, normalizzano o perpetuano la violenza contro le donne e le ragazze e stigmatizzano le vittime e le sopravvissute. L'Assemblea inoltre ha ritenuto importante che gli Stati rimuovano le barriere, comprese quelle politiche, giuridiche, culturali, sociali, economiche, istituzionali e religiose che impediscono alle donne una partecipazione piena, egualitaria, efficace e significativa al processo di decisione politica e che adottino le misure appropriate per prevenire tutte le forme di violenza, intimidazione e minaccia attuate *online* e attraverso le tecnologie digitali, auspicando l'adozione di leggi e prassi volte a proteggerle dalla diffamazione e dagli *hate speech*, rispettando i loro diritti umani e le libertà fondamentali.

¹⁶ UN Doc. A/RES/77/7, 3 novembre 2022, approvata con 185 voti favorevoli, 2 voti contrari (Israele e USA), 2 astensioni (Brasile, Ucraina).

¹⁷ UN Doc. A/RES/77/193, 15 dicembre 2022.

La risoluzione prosegue esortando la Comunità internazionale, compreso il sistema delle Nazioni Unite, e, qualora appropriato, le organizzazioni regionali e subregionali a sostenere gli sforzi nazionali in materia e chiedendo al Relatore speciale del Consiglio per i diritti umani sulla violenza contro le donne e le ragazze di presentarle una relazione nel corso della 78^a e 79^a sessione. Infine, chiede al Segretario generale di sottoporre nel corso della 79^a sessione una relazione contenente le informazioni fornite dagli organi e dalle agenzie specializzate delle Nazioni Unite sulle azioni adottate per attuare la presente risoluzione e la 75/161, compresa l'assistenza fornita agli Stati in materia; nonché le informazioni fornite dagli Stati sulle loro iniziative in tale ambito.

Nella risoluzione 77/194¹⁸, dedicata alla *tratta di donne e ragazze*, l'Assemblea ha esortato gli Stati non ancora aderenti a prendere in considerazione la ratifica o l'adesione, come questione prioritaria, alla Convenzione ONU contro la criminalità organizzata transnazionale e al Protocollo addizionale per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare di donne e bambini, tenendo conto del ruolo centrale di tali strumenti nella lotta contro la tratta di esseri umani, esortando inoltre gli Stati parti ad applicarli pienamente ed efficacemente. L'Assemblea ha poi invitato i Governi a intensificare i loro sforzi per prevenire e affrontare, al fine di eliminare, la domanda che favorisce la tratta di donne e ragazze per tutte le forme di sfruttamento e, a tal riguardo, di mettere in atto o di rafforzare misure preventive, comprese misure legislative e punitive, per scoraggiare gli sfruttatori e garantire la loro responsabilità. L'Assemblea ha proseguito esortando i Governi, la Comunità internazionale e tutte le altre organizzazioni e entità che si occupano di situazioni emergenziali o legate a conflitti, di affrontare il rischio accresciuto per le donne e per le ragazze di essere vittime di tratta, sfruttamento e violenza di genere, attuata dai trafficanti *inter alia* tramite strumenti digitali; nonché di prevenire la tratta delle donne e delle ragazze attraverso tutte le iniziative nazionali, regionali e internazionali.

Nel prosieguo della risoluzione, l'Assemblea ha invitato i Governi a intensificare la collaborazione con le organizzazioni non governative, comprese le organizzazioni femminili, per sviluppare ed attuare programmi sensibili alle tematiche di genere e di età; per permettere una efficace consulenza, formazione e reintegro nella società delle vittime di tratta, oltre a programmi che forniscano rifugio o *helpline* alle vittime o potenziali vittime in modi che proteggano la loro *privacy* e identità. Infine, ha chiesto al Segretario generale di sottoporle nel corso della 79^a sessione un rapporto con informazioni sulle strategie e sugli interventi di successo, oltre che sulle lacune, nel contrastare la dimensione di genere all'interno della tratta di esseri umani e che fornisca raccomandazioni per favorire un approccio basato sui diritti umani, incentrato sulla vittima e sensibile alla questione di genere, nell'ambito degli sforzi contro la tratta di esseri umani, compreso nel perseguimento dei trafficanti e nella protezione delle vittime, anche considerato il contesto della pandemia Covid-19.

Nella risoluzione 77/195¹⁹ l'Assemblea ha sottolineato la necessità di *intensificare gli sforzi globali per l'eliminazione della mutilazione genitale femminile*. In tale risoluzione, essa ha condannato tutte le forme di violenza e

¹⁸ UN Doc. A/RES/77/194, 15 dicembre 2022.

¹⁹ UN Doc. A/RES/77/195, 15 dicembre 2022.

pratiche dannose che colpiscono le donne e le ragazze, tra cui in particolare la mutilazione genitale femminile; ed ha esortato gli Stati ad adottare tutte le misure necessarie, legislative e politiche, conformemente ai propri obblighi di diritto internazionale dei diritti umani, per vietare la mutilazione genitale femminile e proteggere le donne e le ragazze. L'Assemblea ha inoltre esortato gli Stati ad integrare le misure punitive con attività di sensibilizzazione ed educative per favorire il consenso verso l'eliminazione di tale pratica; nonché a proteggere e sostenere le donne e le ragazze già sottoposte a mutilazione genitale o a rischio di esserlo, anche sviluppando servizi di sostegno sociale, legale e psicologico, e per assicurare loro l'accesso ai servizi sanitari, tra cui la tutela della salute sessuale e riproduttiva, al fine di migliorare la loro salute e il loro benessere.

L'Assemblea ha poi proseguito la risoluzione esortando gli Stati ad adottare, nel quadro generale delle politiche di integrazione ed in consultazione con le comunità colpite, misure efficaci e mirate rivolte alle donne e alle ragazze rifugiate, richiedenti asilo, migranti e sfollate, alle loro famiglie e alle loro comunità per proteggerle ovunque da tale pratica, anche quando essa si verifica fuori dal paese di residenza. L'Assemblea ha poi esortato la comunità internazionale, le entità interessate delle Nazioni Unite, la società civile e le istituzioni finanziarie internazionali a continuare a sostenere attivamente, attraverso l'assegnazione di maggiori risorse finanziarie e l'assistenza tecnica, programmi esaustivi e mirati che rispondano alle esigenze delle donne e delle ragazze a rischio o già sottoposte a mutilazioni genitali. Infine, essa ha rinnovato la sua richiesta al Segretario Generale di sottoporle, nel corso della 79^a sessione, un rapporto approfondito e multidisciplinare, con dati accurati e aggiornati, contenente un'analisi delle cause, dei progressi compiuti, delle sfide attuali e delle raccomandazioni per eliminare tale pratica, sulla base di informazioni aggiornate fornite dagli Stati membri, dai componenti delle Nazioni Unite e dalle altre parti interessate.

6. *Decolonizzazione.* – Come nelle precedenti sessioni, l'Assemblea si è interessata alla questione della decolonizzazione. Due delibere, approvata su proposta della III Commissione, sono state dedicate al rispetto del principio di autodeterminazione. Nella risoluzione 77/207²⁰ l'Assemblea ha ribadito che la *realizzazione universale del diritto dei popoli all'autodeterminazione* è una condizione fondamentale per garantire l'osservanza e la promozione dei diritti umani. Pertanto, essa ha dichiarato la sua ferma opposizione a qualsiasi atto di intervento militare straniero, di aggressione o occupazione, che sopprimono tale diritto e altri diritti umani in alcune parti del mondo, e ha chiesto al Consiglio dei diritti umani di prestare particolare attenzione a tali violazioni.

Nella risoluzione 77/206²¹, invece, l'Assemblea ha preso atto con apprezzamento dell'ultima relazione²² del Gruppo di lavoro del Consiglio per i diritti umani sull'*utilizzo dei mercenari come mezzo per violare i diritti umani e impedire l'esercizio del diritto dei popoli all'autodeterminazione*. Pertanto, essa ha esortato gli Stati non ancora parti ad aderire o ratificare la Convenzione del 4 dicembre 1989 contro il reclutamento, l'impiego, il finanziamento e l'addestramento dei

²⁰ UN Doc. A/RES/77/207, 15 dicembre 2022, adottata senza ricorso al voto.

²¹ UN Doc. A/RES/77/206, 15 dicembre 2022.

²² UN Doc. A/77/268.

mercenari²³. L'Assemblea ha poi richiesto al Gruppo di lavoro sopracitato di continuare ad impegnarsi per il rafforzamento di un quadro giuridico internazionale in materia; nonché di consultare gli Stati e le organizzazioni intergovernative e non-governative in merito all'attuazione della presente risoluzione, riferendole in merito nel corso della 78^a sessione.

Su proposta della IV Commissione, l'Assemblea ha poi dedicato alcune risoluzioni all'analisi di aspetti generali della decolonizzazione. Nella risoluzione 77/149²⁴, avente ad oggetto l'*applicazione della Dichiarazione sull'indipendenza dei popoli coloniali*, l'Assemblea ha ribadito l'importanza della propria risoluzione 1514 (XV) e delle altre delibere e decisioni in materia di decolonizzazione, compresa la 75/123, in cui il periodo 2021-2030 è stato dichiarato quarta Decade internazionale per lo sradicamento del colonialismo, e ha invitato le Potenze amministratrici, conformemente a suddette risoluzioni, ad adottare tutte le misure necessarie per consentire ai popoli dei Territori non autonomi di esercitare nel più breve tempo possibile il proprio diritto all'autodeterminazione, compresa l'indipendenza. L'Assemblea si è poi rivolta al Comitato speciale in materia, esortandolo a continuare a cercare mezzi adeguati per l'immediata e piena attuazione della Dichiarazione e delle azioni approvate nella citata Decade e, *inter alia*, a formulare specifiche proposte per porre termine al colonialismo, riferendole in merito nel corso della 78^a Sessione, nonché a prendere tutte le misure necessarie per ottenere un sostegno globale dai governi e dalle organizzazioni nazionali e internazionali per il raggiungimento degli obiettivi della Dichiarazione e l'attuazione delle pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite. L'Assemblea ha anche esortato le Potenze amministratrici a garantire che, nei Territori non autonomi posti sotto la loro amministrazione, le attività economiche e di altro tipo non ledano gli interessi delle popolazioni, ma promuovano lo sviluppo, e che le attività militari abbiano termine, in conformità con le pertinenti risoluzioni. Infine, ha chiesto al Segretario generale di continuare ad esaminare le risorse a disposizione del Comitato speciale, al fine di garantirgli finanziamenti, strutture e servizi commisurati ai suoi programmi annuali, come previsto nelle sue risoluzioni²⁵.

La risoluzione 77/131²⁶ ha per oggetto l'*applicazione della Dichiarazione sull'indipendenza dei popoli coloniali da parte delle agenzie specializzate e delle istituzioni internazionali associate con le Nazioni Unite*. In essa, l'Assemblea chiede ai suddetti organismi di aumentare la cooperazione con il Comitato speciale nell'attuazione della citata Dichiarazione; nonché di esaminare e rivedere le condizioni in ciascun Territorio al fine di adottare le misure appropriate per accelerarne il progresso economico e sociale. Essa ha inoltre chiesto al Segretario generale di trasmettere la risoluzione agli organi direttivi delle suddette organizzazioni, in modo che possano adottare le misure necessarie per attuarla, e di riferirle in merito nel corso della 78^a sessione.

Con la risoluzione 77/129²⁷ l'Assemblea ha invece ribadito la necessità che le Potenze amministratrici continuino a trasmettere *informazioni relative ai territori non autonomi, ai sensi dell'art. 73, lett. e della Carta delle Nazioni Unite*. Inoltre, ha

²³ Al 1° maggio 2023 essa risulta ratificata solo da 37 Stati, inclusa l'Italia.

²⁴ UN Doc. A/RES/77/149, 12 dicembre 2022.

²⁵ Cfr., in particolare, il par. 8 della risoluzione in commento.

²⁶ UN Doc. A/RES/77/131, 12 dicembre 2022.

²⁷ UN Doc. A/RES/77/129, 12 dicembre 2022.

chiesto al Segretario generale di continuare a garantire adeguate informazioni tratte da tutte le fonti pubblicate disponibili, per la predisposizione delle relazioni relative ai suddetti Territori, e al Comitato speciale di svolgere le funzioni ad esso affidate dalla propria risoluzione 1970 (XVIII), in conformità con le procedure stabilite.

Nella risoluzione 77/130²⁸ l'Assemblea ha nuovamente affermato la necessità di evitare *attività economiche o di altro tipo che incidano sugli interessi delle popolazioni dei territori non autonomi* in modo negativo. Pertanto, ha ribadito la responsabilità delle Potenze amministratrici ai sensi della Carta di promuovere il progresso politico, economico e sociale dei Territori non autonomi, riaffermando inoltre i diritti legittimi delle popolazioni sulle loro risorse naturali. Infine, l'Assemblea ha chiesto al Segretario generale di continuare ad informare sull'argomento l'opinione pubblica mondiale, tramite tutti i mezzi a disposizione, e al Comitato speciale di continuare ad esaminare la questione e di riferirle in merito nel corso della 78^a sessione.

Nella risoluzione 77/148²⁹ l'Assemblea ha ribadito l'importanza di impegnarsi per garantire la più ampia *diffusione delle informazioni sulla decolonizzazione*, con particolare enfasi sulle possibilità di autodeterminazione disponibili per i popoli dei Territori non autonomi. Pertanto, essa ha chiesto al Dipartimento della pubblica informazione e al Dipartimento degli affari politici e di *peace-building* di attuare le raccomandazioni del Comitato speciale, di pubblicizzare il lavoro delle Nazioni Unite nel settore, nonché, *inter alia*, di cercare la piena collaborazione delle Potenze amministratrici nell'assolvimento di tali compiti. Infine, l'Assemblea ha richiesto al Comitato speciale di continuare ad esaminare la questione e di riferirle in merito nel corso della 78^a sessione.

Con la risoluzione 77/132³⁰, riguardante le *offerte di studio e formazione da parte degli Stati membri verso gli abitanti dei territori non autonomi*, l'Assemblea ha invitato tutti gli Stati a continuare a fare le suddette offerte, fornendo, se possibile, i fondi per il viaggio agli eventuali studenti. Inoltre, ha esortato le Potenze amministratrici ad adottare misure efficaci per garantire la diffusione capillare nei Territori sotto la loro amministrazione delle informazioni in merito e per fornire tutte le risorse necessarie per consentire agli studenti di avvalersene.

L'Assemblea si è poi dedicata all'analisi della situazione nei singoli Territori, con delibere adottate su proposta della IV Commissione e per *consensus*.

Nella risoluzione 77/133³¹, avente ad oggetto il *Sahara Occidentale*, l'Assemblea ha nuovamente dichiarato il proprio sostegno nei confronti del processo negoziale iniziato con l'adozione della risoluzione 1754(2007) del Consiglio di sicurezza e sostenuto da successive risoluzioni, al fine di raggiungere una soluzione politica giusta, duratura e reciprocamente accettabile, che garantisca l'autodeterminazione per la popolazione del Sahara Occidentale. Inoltre, essa ha lodato gli sforzi in tal senso del Segretario generale e dell'Inviato personale e ha invitato le parti a cooperare con il Comitato internazionale della Croce Rossa e a rispettare gli obblighi previsti dal diritto internazionale umanitario.

²⁸ UN Doc. A/RES/77/130, 12 dicembre 2022.

²⁹ UN Doc. A/RES/77/148, 12 dicembre 2022.

³⁰ UN Doc. A/RES/77/132, 12 dicembre 2022, adottata senza ricorso al voto.

³¹ UN Doc. A/RES/77/133, 12 dicembre 2022.

Nella risoluzione 77/142³², riguardante la *Nuova Caledonia*, l'Assemblea ha preso atto dello svolgimento del terzo *referendum* sull'autodeterminazione, avvenuto il 12 dicembre 2021 nonostante le sfide della pandemia e il boicottaggio di alcuni settori di elettori, in cui il 96,50% ha espresso voto contrario alla piena sovranità e indipendenza e il 3,50% voto favorevole. Pertanto, essa ha esortato tutte le Parti coinvolte, nell'interesse della popolazione e nell'ambito dell'Accordo di Nouméa, a continuare il dialogo in uno spirito di armonia e di rispetto reciproco, al fine di giungere ad un atto di autodeterminazione in accordo con la Carta e con le proprie risoluzioni in materia, compresa la 1514(XV) e 1541(XV). Infine, l'Assemblea ha richiesto al Segretario generale, alle agenzie specializzate e alle altre organizzazioni del sistema delle Nazioni Unite, di fornire assistenza economica, sociale e di altro tipo alla Nuova Caledonia e di continuare a farlo, qualora ritenuto appropriato, anche dopo l'esercizio del suo diritto all'autodeterminazione.

Con la risoluzione 77/139³³ l'Assemblea ha ribadito il diritto inalienabile all'autodeterminazione del popolo della *Polinesia Francese*, in conformità con la Carta delle Nazioni Unite e con la propria risoluzione 1514(XV), contenente la Dichiarazione sull'indipendenza dei popoli coloniali. Pertanto, essa ha esortato la Potenza amministratrice a intensificare il dialogo con la Polinesia Francese per favorire il processo di autodeterminazione, a cooperare con il Comitato speciale per adempiere l'obbligo, finora inattuato, di trasmettere al Segretario generale informazioni sul territorio ai sensi dell'art. 73 lett. e), della Carta. Infine, l'Assemblea ha chiesto al Segretario generale di fornire continui aggiornamenti sulle conseguenze ambientali, ecologiche, sanitarie e di altro tipo dei *tests* nucleari svoltisi per 30 anni nella Polinesia Francese, come seguito del precedente rapporto in materia, redatto ai sensi del par. 7 della propria risoluzione 71/120.

Nella risoluzione 77/145³⁴, dedicata a *Tokelau*, l'Assemblea ha preso atto positivamente della decisione del Parlamento del 23 maggio 2022 di tornare a esaminare le opinioni della popolazione e di riavviare il dialogo sulla questione dell'autodeterminazione, in vista del centesimo anniversario dell'amministrazione neozelandese nel 2026. Inoltre, ha riconosciuto l'impegno costante della Nuova Zelanda nel soddisfare le esigenze economiche e sociali della popolazione di Tokelau e ha ricordato con soddisfazione l'istituzione e il funzionamento del Fondo fiduciario internazionale di Tokelau per sostenere le sue attuali esigenze, esortando gli Stati membri e le agenzie internazionali e regionali a contribuirvi, per affrontare i problemi delle piccole dimensioni dell'isola, dell'isolamento e della mancanza di risorse.

Sempre su proposta della IV Commissione, l'Assemblea ha dedicato una serie di delibere ai territori non autonomi del Pacifico e dei Caraibi, adottate anch'esse senza ricorso al voto. In tutte queste risoluzioni – la 77/134³⁵, dedicata a *American Samoa*; la 77/135³⁶ relativa ad *Anguilla*; la 77/136³⁷, avente ad oggetto *Bermuda*; la 77/137³⁸, sulle *British Virgin Islands*; la 77/138³⁹, riguardante le *Cayman Islands*; la

³² UN Doc. A/RES/77/142, 12 dicembre 2022.

³³ UN Doc. A/RES/77/139, 12 dicembre 2022.

³⁴ UN Doc. A/RES/77/145, 12 dicembre 2022.

³⁵ UN Doc. A/RES/77/134, 12 dicembre 2022.

³⁶ UN Doc. A/RES/77/135, 12 dicembre 2022.

³⁷ UN Doc. A/RES/77/136, 12 dicembre 2022.

³⁸ UN Doc. A/RES/77/137, 12 dicembre 2022.

77/140⁴⁰, relativa a *Guam*; la 77/141⁴¹, dedicata a *Montserrat*; la 77/143⁴², con oggetto *Pitcairn*; la 77/144⁴³, concernente *Saint Helena*; la 77/146⁴⁴, sulle *Turks and Caicos Islands*; la 77/147⁴⁵, riguardante le *United States Virgin Islands* – l'Assemblea ha ribadito il diritto inalienabile delle popolazioni all'autodeterminazione, in conformità con la Carta delle Nazioni Unite e con la propria risoluzione 1514(XV), contenente la Dichiarazione sull'indipendenza dei popoli coloniali. Pertanto, essa ha esortato le Potenze amministratrici, in cooperazione con i Governi territoriali e con gli organi appropriati delle Nazioni Unite, a sviluppare programmi di educazione politica volti a promuovere tra la popolazione maggiore consapevolezza in merito a tale diritto, in conformità con le legittime opzioni politiche, basate sui principi chiaramente definiti nella citata risoluzione e nelle altre decisioni pertinenti. L'Assemblea ha poi richiesto ai Territori e alle Potenze amministratrici di prendere tutte le misure necessarie per proteggere e tutelare l'ambiente contro qualsiasi degradazione e ha rinnovato la richiesta alle agenzie specializzate interessate di monitorare le condizioni ambientali nei Territori, fornendo assistenza, coerentemente con i propri regolamenti interni. Infine, essa ha chiesto al Comitato speciale di continuare ad esaminare tali situazioni e di riferirle in merito nel corso della 78^a sessione.

MARIA VITTORIA ZECCA

³⁹ UN Doc. A/RES/77/138, 12 dicembre 2022.

⁴⁰ UN Doc. A/RES/77/140, 12 dicembre 2022.

⁴¹ UN Doc. A/RES/77/141, 12 dicembre 2022.

⁴² UN Doc. A/RES/77/143, 12 dicembre 2022.

⁴³ UN Doc. A/RES/77/144, 12 dicembre 2022.

⁴⁴ UN Doc. A/RES/77/146, 12 dicembre 2022.

⁴⁵ UN Doc. A/RES/77/147, 12 dicembre 2022.